Anno II. N° 33

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 7 febbrajo 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 6 febbrajo.

La situazione politica non è oggi più chiara di quella che fosse jeri. È firmato l'armistizio, sono firmati i *preliminari*; ma ancora non sono concordi le Potenze nemmanco sul luogo ove sederà il Congresso o Conferenza; difatti pareva che i diplomatici si dovessero riunire a Vienna, e adesso si parla di Bruxelles e di Losanna.

Poi l'Inghilterra persiste nel prepararsi alle possibili eventualità, ed il Ministero vuole dal Parlamento i crediti suppletorii. Di più le Potenze continuano ad avvolgersi nel mistero; ed è probabile, come sempre abbiamo asserito, che la gravezza della situazione apparirà alla prima seduta diplomatica. Quindi nessuna meraviglia se le preoccupazioni continuano, e se le stesse ostilità testé cominciate dalla Grecia (probabilmente per impulso dell'Inghilterra) non dieno da che pensare. Per la Turchia tutto è finito, ed essa deve rassegnarsi a tornare Potenza asiatica; ma nella divisione delle sue spoglie, e nell'ordinamento politico delle popolazioni che sinora le furono soggette, noi veggiamo il *germe* di futuri dissensi fra le Potenze. E la Russia sembra antivederli, dacchè continua ad armarsi. Se non che a giudicare di ciò che potranano produrre i *preliminari di pace* ancora non noti ufficialmente, dobbiamo aspettare qualche giorno.

I diari francesi accennano ai primi malcontenti fra Mac-Mahon ed i suoi ministri, e questi a proposito del bilancio. E si minaccia la Francia di un nuovo Prestito per eseguire i grandiosi progetti di lavori pubblici di Freycinet, al qual Prestito il ministro delle finanze Leone Say ha aderito.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE
nell'8 febbraio.

(Continuazione e fine).

Tredici sono gli *oggetti* posti all'*ordine del giorno* per la *seduta pubblica*; ma alcuni non hanno veruna importanza, e si devono considerare come già definiti dalla Deputazione, e *unicamente* comunicati al Consiglio. Così è a dirsi la presentazione del Resoconto della gestione da 1 luglio 1876 a tutto 30 giugno 1877 del Comitato di stralcio del Fondo territoriale; così la comunicazione della lettera del cessato Ministero d'agricoltura ad encomio del sesto Concorso ippico tenuto in Pordenone; così la comunicazione del *parere* emesso per urgenza sul sussidio governativo per la costruzione di strade obbligatorie domandato dai Comuni di Corno di Rosazzo, Paularo, Paluzza e Prepotto, *parere* (già s'intende) affermativo.

Il Comune di S. Odorico (Distretto di S. Daniele) diede altre volte occasione al Consiglio di occuparsi di esso, quando cioè trattavasi di trasportarne la sede nella Frazione di Flaibano. Ora il Consiglio dovrà decidere sulle istanze di alcuni Elettori di quel Comune, che vorrebbero aggregarsi al finitimo Comune di Dignano. Se non che la Deputazione, considerato il movente delle istanze e l'imminente Progetto di modificazioni all'attual Legge comunale e provinciale, propone con prudente avviso che non si faccia la domandata aggregazione, e tanto più che il Consiglio comunale di S. Odorico si oppose, com'era da attendersi, al desiderio di que' Frazionisti.

Il Consiglio dovrà occuparsi della *determinazione dei perimetri idraulici alla sponda sinistra del Tagliamento*. Or, siccome trattasi di studj fatti e rifatti dall'Ufficio Genio del provinciale, ed i Consiglieri intorno ad essi studj avranno sott'occhio una bene elaborata Relazione che già ottenne il *placet* deputatizio, così è a ritenersi che approveranno, senz'altro, la deliberazione che ad essi viene proposta dal Relatore Deputato conte di Polcenigo.

Le proposte pel servizio forestale nella Provincia in esecuzione alla Legge 30 giugno 1877, siccome si fondano essenzialmente su di essa Legge, e siccome già se ne praticarono altre disposizioni e si presero commendevoli provvedimenti, non possono dare occasione a discordi pareri.

Riguardo al Credito fondiario, di cui tante volte la stampa paesana ebbe a discorrere come d'una istituzione utile per la numerosa classe de' proprietarii ed agricoltori, l'onorevole Deputazione provinciale propone al Consiglio che si venga finalmente dai *detti* ai *fatti*. Essa ricorda come quel potente Istituto di Credito ch'è la Cassa di risparmio di Milano abbia assunto l'esercizio del Credito fondiario in alcune Provincie della Venezia, e come abbia dato di recente promesse di estenderlo eziandio alla Provincia del Friuli. Quindi la Deputazione domanda al Consiglio facoltà di trattare codesto negozio, ed il Consiglio (giova crederlo) la accorderà con piena sua soddisfazione e del paese.

Noi, qualche settimana addietro, abbiamo annunciato che la onorevole Deputazione avrebbe proposto di sopprimere il pedaggio sui ponti But e Fella a partire dalla cessazione dell'attuale appalto, cioè col giorno 12 giugno 1879. Ed ora abbiamo sott'occhio la Relazione del Deputato cav. Moro, elaborata sui materiali raccolti e studiati dal Deputato Dorigo, cui, come Carnico, interessava specialmente questo argomento nel proposito di giovare alle non liete condizioni economiche de' suoi Elettori amministrativi. La Relazione offre tutti i particolari di questo negozio, e narra delle istanze dei Comuni carnici per l'abolizione del pedaggio, e degli ostacoli incontrati al loro esaudimento; quindi il Consiglio é assai probabile che deliberi di assecondare il voto di que' Comuni, lasciando il *diniego* (se pur vorrà darlo) al Ministero.

La Deputazione ha destinato alla *seduta pubblica* la domanda d'un aumento al mutuo contratto pei ponti sul Cellina e sul Cosa, cioè più precisamente di portare questo mutuo dalle lire 290,000 alle lire 400,000. Or non sappiamo come il Consiglio accetterà questa proposta, sebbene dobbiamo ritenerla voluta da stretta necessità amministrativa. Nè a noi è dato di valutarla nella sua vera entità, dacchè ci mancano le notizie sull'argomento che (lo crediamo almeno) verrà dapprima trattato e sviluppato nella *seduta privata*. Dunque riserviamoci di parlarne, quando le deliberazioni del Consiglio ci saranno note.

Infine il Consiglio dovrà esprimere un voto sulla proposta di contribuire alle onoranze alla memoria del Re Vittorio Emanuele. La Deputazione (dopo aver rammentate le deliberazioni prese da essa nella straordinaria adunanza del 10 ed 11 gennaio, e già da noi riferite) si fa ad esporre in una bene elaborata Relazione le pratiche avute col nostro Municipio ed i motivi che la indussero a formulare le seguenti proposte: I° di concorrere con la somma di lire 10,000 al monumento in Roma; II° di pagare al Comune di Udine lire 30,000 pel riscatto del Castello; III° di collocare un'iscrizione marmorea nella Sala del Consiglio provinciale. E a siffatte proposte riteniamo che non sarà per mancare l'adesione spontanea e liberale dei Rappresentanti d'una Provincia che si unì a tutta Italia nel compianto per l'immatura perdita del primo suo Re. Difatti il Consiglio sa bene come questa volta, con rara eccezione nella storia, il compianto per la morte d'un Principe non fu cerimonioso ed ufficiale; non dolore di Commendatori e Cavalieri e Cortigiani, bensì fu solenne e schietto dolore di tutto un Popolo!

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* dei 5 febbraio contiene: —

1. R. decreto 1 gennaio, che determina la forzione del Comitato permanente del Genio civile.

2. R. decreto 26 dicembre, che sopprime l'ultimo comma dell'articolo 58 del Regolamento per la scuola d'agricoltura in Portici.

3. R. decreto 20 dicembre, che concede facoltà di occupare le aree e derivare le acque indicate nell'ammesso elenco, agli individui nel medesimo elenco nominati.

— Si vocifera che il Ministro della guerra abbia impartito ordini confidenziali perchè si sollecitino gli armamenti in corso, si compiano i quadri e si forniscano i magazzini. E perchè tutto ciò?

— L'altra mattina vi fu un tentativo di sciopero da parte degli operai addetti ai lavori delle fortificazioni. Essi, muniti dei loro arnesi, s'agglomerarono dinanzi l'ufficio di questura. L'autorità si pose di mezzo, cercando di ottenere una conciliazione coi padroni, i quali avevano diminuito i salari promessi.

— I funerali trigesimali in onore del generale Alfonso La Marmora celebrati a Biella il 5 riuscirono imponenti e splendidissimi. Intervennero a rappresentare la Camera i deputati Sella, Ricotti, Marazio, Perazzi, Mognici, Gualla, Gavallini, e Morini. Il Senato era rappresentato dai senatori Valfrè, Plezza, Cavallini, Boyl, Saracco, Bertea, Verga, Pavessi, e Monale. Il colonello Cugia rappresentava la Casa Reale; e assisteva pure il generale Dezza, comandante questa divisione militare. Intervennero il comm. Bosia, prefetto, I membri del Consiglio provinciale di Novara, la Giunta municipale, le autorità locali, i sindaci di varie città vicine e numerosissime rappresentanze di società con circa cinquanta bandiere Il duomo era abbobbato decorosamente, pavesto a gran lutto; il sarcofago bellissimo. Officiavasi in gran pompa il vescovo di Biela monsignor Basilio Leto. L'eloggio funebre fu pronunciato dal prof. Cinpuenio. Immensa folla accorse alla funzione, nè si ebbe a lamentare nessun disordine. La funzione riuscì solenne e commovente.

Notizie estere.

È convinzione generale che, presto o tardi, i Russi faranno la loro entrata a Costantinopoli, sia per percorrerne soltanto il quartiere mussulmano ed imbarcarsi alla Punta del Serraglio pel Mar Nero, sia per farvi un breve soggiorno. I Turchi del resto, si aspettano di dover subire questa umiliazione, e, secondo il *Moniteur universel*, vi si preparano. Il Sultano, durante il passaggio dei Russi nella sua capitale, andrà a visitare Brussa (nell'Anatolia) antica capitale dell'Impero turco e la tomba di Orkhan, fondatore della dinastia. Quel pio pellegrinaggio lo conforterà in mezzo a tante afflzioni. Frattanto i dintorni del palazzo di Dolma-Bagcè, dalla parte del Bosforo, sono sorvegliati, durante la notte, dalle imbarcazioni delle corezzate, che circolano in tutti i sensi, allontanano gli indiscreti ed i curiosi e danno la caccia a tutte le persone so-

spette. Aiutanti di campo sono partiti per preparare il vecchio serraglio di Brussa, che avrà forse fra poco l'onore di ricoverare Abdul-Hamid e le sue ottanta mogli desolate.

— Telegrafano da Berlino che l'ambasciatore francese Saint Vallier, presentando le sue credenziali, espresse il desiderio di cordiale accordo tra Francia e Germania e disse che la Francia repubblicana ha sentimenti amichevoli per tutte le nazioni. Ricordò le sue vecchie simpatie per la Germania, le quali lo designano ad interprete di una politica amichevole. L'imperatore Guglielmo rispose che il governo tedesco farà tutto il possibile per mantenere relazioni di buona vicinanza fra i due Stati.

— Confermasi che la Russia domanda che la Bulgaria, quantunque vassalla della Porta, sia governata da un principe cristiano, come finora la Rumenia e la Serbia. Questo principe non sarebbe russo, ma non dovrebbe appartenere a nessuna delle famiglie regnanti eei grandi Stati d'Europa.

CRONACA DI CITTÀ

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del giorno 4 *febbraio* 1878.

Al Comune di Corno di Rosazzo che con Nota 18 gennaio p. p. n. 41 chiese una nuova proroga per pareggiare il suo debito di L. 423,41 che tiene verso la Provincia quale quoto dei lavori eseguiti nell'anno 1872 al Ponte internazionale sul fiume Iudri, la Deputazione accordò di effettuare il rimborso di detto importo in Cassa di questa Provincia per una metà alla scadenza della rata III^a d'imposta a. c., e per l'altra metà alla scadenza della rata VI^a di detto esercizio.

— A favore del tipografo Delle Vedove Carlo venne autorizzato il pagamento di L. 283,84 a saldo oggetti di cancelleria forniti nel quarto trimestre 1877 per uso degli Uffici della Deputazione Provinciale.

— Venne disposto a favore del Manicomio centrale di S. Servolo in Venezia il pagamento di L. 4890,41 per cura e mantenimento mentecatti poveri della Provincia nei mesi di gennaio e febbraio anno corrente.

— A favore dell'Ospizio degli Esposti di Udine venne autorizzato il pagamento di L. 14176,20 quale prima rata a. c. del sussidio assunto dalla Provincia.

— Venne autorizzato il Cassiere provinciale a riscuotere dagli Esattori comunali della Provincia la somma di L. 105.178,39 quale rata prima a. c. delle sovraimposte provinciali e degli aggi dovuti al Cassiere suddetto.

— A favore dell'Ospitale Civile di Udine venne disposto il pagamento di L. 12102,07 a saldo spese di cura e mantenimento maniaci poveri durante il quarto trimestre anno passato, ed autorizzata contemporaneamente la riscossione dal L. P. suddetto di L. 2267,33 a completo pareggio dell'accordatagli antecipazione di L. 20.000 pell'anno 1876.

— Constatato che nei nove maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi di legge, fu deliberato di assumere a carico Provinciale le spese della loro cura e mantenimento.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 27 affari, dei quali n. 17 d'ordinaria amministrazione della Provincia; n. 7 di tutela dei Comuni, e n. 3 interessanti le Opere pie; in complesso affari trattati n. 34.

Il Deputato Provinciale
Biasutti

Il Segretario Capo
Merlo

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 11 in data 5 febbrajo, contiene: Avviso del Municipio di Enemonzo per asta, 14 febbrajo, del lavoro di costruzione di due fonti. — Nota per aumento sesto del Tribunale di Udine su immobili in Zugliano ecc. — Accettazione dell'eredità di don Giovanni Tell presso la Pretura di Codroipo. — Avviso dell'Amministrazione dell'Ospitale di Udine per miglioramento prezzo, sino al 19 corr., dell'appalto di varii lavori nell'interno dello Stabilimento. — Accettazione dell'eredità Tavosanis-Dolce presso la Pretura 1 Mandamento di Udine. — Avviso della Prefettura per esperimento del vigesimo sino al 18 febbrajo per l'asta lavori di un argine sul Tagliamento ecc. — Avviso dell'Amministrazione del Monte di Pietà in Udine per secondo esperimento d'asta affittanza d'una colonia in Martignacco nel 26 febbrajo. — Estratto Bando del Tribunale di Pordenone per vendita d'una Casa in S. Vito. — Avviso della Prefettura per esperimento di vigesima, nel 13 febbrajo, per la costruzione d'una diga sul Tagliamento. — Avviso dell'Amministrazione dell'Ospitale di Pordenone per vendita terreni in Ghirano di Prata 15 febbrajo. — Avviso di seconda pubblicazione.

Comitato Friulano per un monumento in Udine a Vittorio Emanuele II. La Direzione del Comitato che promosse le sottoscrizioni per onorare la memoria del defunto Re **Vittorio Emanuele II**, nello intendimento di meglio assicurare l'esito delle patriottiche offerte, determinò quanto appresso:

1. I signori Collettori sono facoltizzati ad accettare sottoscrizioni rateali senza limitazione di somma, fermo l'obbligo del pareggio definitivo delle offerte entro luglio prossimo venturo;

2. Resta acconsentita l'accettazione anche di semplici promesse senza versamento di acconto, condizionate a volontà degli offerenti, sia allo scopo di ridonare il patrio Castello ad uso pubblico, o per l'erezione di una Statua che ricordi il Re defunto; ritenuto però che il pagamento delle medesime dovrà effettuarsi a richiesta dell'onorevole Municipio di Udine.

Con le facilitazioni ora ammesse, e meglio ancora dalla concorde volontà di vedere assecondato il sentimento dei Friulani con tanta evidenza dimostrato nel luttuoso avvenimento che afflisse l'Italia, confida il sottoscritto, che l'esito felice delle offerte corrisponderà alla generale aspettazione.

Udine, 4 febbrajo 1878.

Il Presidente
C. Rubini.

Casino Udinese. Lunedì 11 corrente celebrandosi in Roma solenni esequie in suffragio del Re Vittorio Emanuele, il festino preavvisato per quel giorno avrà luogo invece nel domani sera *Martedì* 12, alle ore 9: ferme del resto rimanendo le altre sere nelle successive settimane di carnovale, secondo l'avviso già pubblicato.

Il presente servirà di personale comunicazione ai signori soci.

La Presidenza.

Svernamento del seme bachi. L'altra notte vennero trasportati sulle Alpi del Friuli 3138 Cartoni.

Il signor G. Rho ci fa inoltre avvertiti che nell'intendimento di favorire gli interessi della Provincia accetta *notifiche di cartoni per una seconda spedizione sulle Alpi* fino a tutto 25 corrente mese, *ma senza impegni*, da eseguirsi solo nel caso che il numero dei Cartoni sia sufficiente.

Il pozzo del Castello si trova senz'acqua, e da due giorni pompieri e soldati s'affaticano da mane a sera a far salire l'acqua colassù mediante le pompe. È anche questa una spesa pel nostro Municipio ed uno sciupio di macchine e attrezzi. Dato il caso d'un incendio, come si salva quell'edificio dalla voracità delle fiamme?

Si facciano scendere i soldati al più presto e s'alloggino nell'*ex*-convento di San Domenico, edificio il più adatto a tale scopo, avendo due vastissimi cortili, parecchi ampli stanzoni e l'acqua del rojello che scorre nel fossato della mura. Le scuole di San Domenico si concentrino tutte nell'Ospitale Vecchio, molto più che lì vicino si trovano le scuole femminili.

La Loggia S. Giovanni ed i biricchini di piazza. Movesi da molti lamento contro l'indecoroso abbandono in cui è lasciata la nostra bella piazza Vittorio Emanuele. La loggia S. Giovanni verrà restaurata a spese del Comune come fu decretato, e questo è qualche cosa. Ma quivi è il convegno a tutte le ore dei monelli più o meno sfaccendati, e taluni più o meno bricconi. Strepiti talvolta prolungati fin a tarda sera, urli, giuochi d'interesse, risse, sassate, giaculatorie di ogni risma, sono lo spettacolo che il Pubblico gode sovente da quel maestoso palcoscenico degno di miglior sorte. Parecchie volte avvennero ferimenti per cadute o percosse volontarie; giorni sono, un ragazzo ebbe il capo rotto da una sassata, e la bella fontana ebbe l'incarico di somministrare l'acqua colla quale alcuni pietosi lavarono il sanguinolente capo al meschinello. Quella sassata avrebbe potuto prendere qualche altro obbiettivo, forse il capo di qualche innocente bambino inconscio del pericolo e transeunte per andare alla scuola; forse ...... per esempio ...... diciamo così a modo di dire, il capo di qualche membro della Giunta nel qual caso sarebbe stato uno sgraziato *memini*, ma che avrebbe provocato qualche provvedimento in proposito.

Non si può, è vero, impedire sempre agli uomini di essere quali sono, taluni di essi serpentelli ed anche bricconi fino dalla fanciullezza; ma che proprio la piazza principale della città sia il convegno dei monelli, fra i quali primeggiano forse forse i presunti futuri abitatori degli ergastoli, i quali sono anche la pietra di scandalo dei non men folletti ma non tristi, dove si apprende la passione del giuoco, la bestemmia, l'impudenza, l'impertinenza, e peggio, e che l'autorità non sorvegli, non sequestri e consegni ai genitori i più berricchini con severa ammonizione per una miglior sorveglianza, come si usa in altre città incivilite, è troppo evidente trascuranza che rammenta quella della Polizia austriaca, la quale aveva altro a fare che sorvegliare e condurre sulla buona strada i traviatelli, mantenere il decoro della Città, provvedere alla sicurezza ed alla moralità pubblica.

Si propone *in primis ed ante omnia* di levare il pisciatojo, il quale serve anche ad usi più solidi pei sullodati frequentatori, e che, non essendo all'aria libera, tramanda maggior fetore, e di costruirne in località più adatte, per esempio ai lati di Maria Luigia, la quale al certo non arriccierà il naso, e poi quelli sono monumenti addosso ai quali si può con tutta libertà .... non so se mi spiego; quindi levare tutta quella quantità di sassi grandi e piccoli che tanto vengono maneggiati e fatti volare dai sempre onorevoli sullodati monelli di Piazza, e sorvegliare che in mancanza non sfacciano il selciato, il che si osserva vicino la porta del Castello ove buon numero di sassi furono levati d'attorno una pietra d'immissione della chiavica; poscia provvedere che i medemi monelli vadano alle officine od alle scuole nelle ore di lavoro e d'insegnamento, e se hanno da giuocare, lo facciano alle case loro od in luogo più opportuno, purchè sia onestamente, nelle ore concesse, sotto la sorveglianza dei genitori od altri cui incombe la loro educazione. Così Udine non si potrà più chiamare la Città dei *birecchini da piazza*, modo di dire ignoto in altri paesi.

E giacchè siamo in argomento, non si potrebbe costruire sotto la Loggia S. Giovanni altri locali, oltre quelli già esistenti, ed affittarli ad uso negozii? Non porterebbe ciò un introito non lieve al Comune, a motivo che si pagherebbero buoni affitti per la posizione bella, centrale, e molto in vista? Il movimento, la varietà dei colori, l'illuminazione della notte, non darebbero maggior risalto e splendore al bel monumento, che così deserto e nudo richiama all'idea una necropoli, un cimitero? L'industria, il commercio, il lavoro, non sono la vita, la forza, il progresso, la prosperità del mondo, e non sono degni di stare al riparo sotto i più belli monumenti dell'arte? Non si otterrebbe con ciò di allontanare per sempre i troppo abituali convegni del fiore della cittadinanza piazzaiuola? E la magnifica spianata non si potrebbe lastricare, o munire di sedili e spalti erbosi e fioriti? Non si potrebbe..... ci siamo dimenticati che trattasi d'un cenno, non d'una predica, giù una sciabolata per traverso al filo delle idee, e sieno troncate, e facciamo punto per oggi.

Ortica.

Cremazione. La Giunta municipale di Milano ha deliberato in questi giorni di accordare lo spazio gratuito nel Cimitero monumentale per l'erezione di un crematojo, sistema Gorini, e di concorrere alla spesa.

Un simile crematojo a Lodi ha dato ottimi risultati. Anche nel seno del patrio Consiglio sentimmo, l'anno decorso, proporre da un nostro amico la collocazione di un crematojo nel Cimitero, ed anzi venne in proposito provocata una deliberazione.

La spesa per la costruzione d'un forno crematojo è lieve, e l'incenerimento del cadavere s'ottiene in breve tempo e col dispendio di 3 lire.

Non potrebbe anche qui da noi una Società privata mettersi d'accordo col Municipio e fornire un apparecchio Gorini?

Raccomandiamo la cosa ai consiglieri Poletti, Pecile, Cella, Novelli, Mantica e Angeli che sappiamo fautori della cremazione.

Anche Padova quanto prima avrà il suo crematojo, e abbiamo veduto che col progetto del nuovo Cimitero si propone la costruzione dei colombari per la collocazione delle ceneri.

Se un simile sistema venisse adottato, cesserebbe l'odiosa differenza che si fa oggidì fra i cadaveri degli agiati e quelli degli indigenti, che cioè quelli dei primi sono protetti dalle ingiurie del tempo, mentre quelli dei secondi vengono gettati in una

fossa già piena di putredine per le centinaia di morti che li han preceduti.

Verrà giorno che il terreno del nostro Cimitero si troverà soprasaturo di materie animali e si rifiuterà di prestare il suo servizio, e da ciò deriverà la conseguenza di dover adottare il sistema delle innumazioni a durata perpetua e di abbandonare il sistema delle innumazioni temporanee.

Quale miglior cosa che quella di conservare in apposita urna le ceneri dei propri defunti, anzichè gettare i cari estinti in una putrida fossa, pasto ai vermi?

Pensiamo al pericolo d'essere sepolti vivi.

Il sistema del Gorini rispetta tutte le giuste esigenze del sentimento verso i defunti e può usarsi con facilità e agevolezza e piccolo dispendio. X

Sequestro di un fucile. Il 1 corrente il contadino F. F. di Paderno (Udine) nel caricare sopra un ruotabile un mucchio di canne che avea comperato dal compaesano G. L, rinveniva frammezzo alle stesse un fucile a due canne del valore di L. 30, ivi nascosto forse da qualche clandestino cacciatore.

Sorse fra i detti due individui questione, volendone entrambi la proprietà; ma, passati per di là due RR. Carabinieri ed inteso il fatto, sequestrarono il fucile e lo rimisero al sig. Procuratore del Re.

Contravvenzioni. I R. R. Carabinieri di Sacile la sera del 2 andante dichiararono in contravvenzione alla Legge di P. S. l'esercente vendita liquori di Brugnera D. C. siccome teneva aperto l'esercizio oltre l'ora prescritta.

Furti. *Furti.* Il 29 gennajo p. p. in Gemona venne perpetrato da ignoti il furto di un lume di ottone in danno di certo F. G. Nella notte dal 2 al 3 corrente in Sacile ignoti ladri involarono, dall'abitazione di C. A., (la porta della quale era aperta) 60 kilog. di farina gialla che esisteva entro un sacco di tela canape.

Grassazione. Nelle praterie fra il Comune di Roveredo ed Aviano (Pordenone), la contadina P. S. d'anni 38 fu aggredita verso le ore 4 pom. del 3 andante da uno sconosciuto, e depredata di un portamonete contenente pochi centesimi, degli *orecchini* d'oro e di tre anelli. Si stanno facendo *indagini* per la scoperta del malandrino.

Ferimento. Alle ore 2 del 3 corr. in Palmanova, venuti i contadini M. Q. e Q. G. a diverbio fra di loro per futili motivi, dalle parole passarono alle vie di fatto, ed il primo riportava una ferita alla testa, mediante corpo contundente, giudicata guaribile in 4 giorni.

Sequestro di refurtiva. Il 2 corr. in S. Vito vennero sequestrati 127 Kilog. di caffè, siccome formante parte del compendio di un furto perpetratosi giorni prima a Venezia in danno della Ditta Bortoluzzi, ed arrestati i conjugi L. perchè detentori dolosi di detto caffè.

Questua. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono ieri per questua certa B. A. di Paluzza.

Teatro Minerva. Ieri sera il Carnovale fece il suo ingresso in questo Teatro, e fu applaudita la valente Orchestra, ed applauditissimi alcuni nuovi *ballabili*, di cui in altro numero diremo i pregj particolari. Spigliate ed eleganti mascherine fecero di questo Veglione una bella promessa per gli altri che verranno, e le danze si protrassero sino alle quattro del mattino.

FATTI VARI

Ultimo corriere

Il prof. Guido Baccelli fu ricevuto l'altro ieri dal Re, che gli conseguì le insegne di grand' Ufficiale della Corona d'Italia ed il decreto che lo nomina medico consulente delle L. L. M. M.

— Si conferma l'annuncio, già da noi ricevuto per telegrafo, di prossime importanti invocazioni nel servizio postale.

— Ieri ha avuto luogo un Consiglio di ministri. Fu comunicato ed accettato l'invito dell'Austria al Congresso Europeo per la questione d'Oriente. Il nome del personaggio che rappresenterà l'Italia non è ancora conosciuto.

— Si rinunciò all'idea di una numerosa infornata di Senatori. Le nuove nomine si limiteranno a 5 o 6. Ciò è ritenuto come una nuova garanzia che si procederà sollecitamente alla riforma della Camera vitalizia, per la quale essa sarà resa in parte elettiva.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, che costituisce il Comitato permanente del Genio civile. Esso è composto dal ministro e dal segretario generale dei lavori pubblici, dai direttori generali delle ferrovie, dei ponti e strade e delle opere idrauliche, dal vice-presidente e da due presidenti di sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Il segretario verrà designato per decreto ministeriale.

— L'*Opinione* ha quanto segue: Si crede che se la pace farà la Turchia vassalla della Russia, le potenze occidentali sosteranno l'indipendenza dell'Egitto e della Tunisia. Parlasi anche della neutralizzazione dell'istmo di Suez, la quale sarebbe estesa a tutto l'Egitto. Sembra positivo che l'Italia avrà una rettificazione di frontiera verso il Tirolo. Si dice che sarà incompleta, ma comprenderà Trento.

— Una Ccommissione di triestini, presentatisi al ministro degli esteri, onorevole Depretis, fu consigliata a voler pazientare, a non compromettere nulla, ed a sperare.

— La *Gazzetta ufficiale* annuncia che col primo del p. v. aprile saranno ritenuti fuori di corso i biglietti da L. 250, per cui non verranno più ricevuti nelle casse dello Stato.

— In seguito alle varie conferenze, che ebbero luogo fra il procuratore generale di Palermo ed il ministro dell'interno, saranno aumentate in Sicilia le truppe ed i carabinieri; ed istituite Sezioni di Corti d'Assisie provvisorie.

— L'onorevole Seismit-Doda, che era malato di bronchite, va avviandosi verso la guarigione.

— E confermato pienamente l'accordo fra Crispi e Ciroli sulle basi già conosciute. cioè: Riforme politiche e tributate: — abbandono delle Convenzioni; — *bill* d'endennità per la soppressione del ministero d'agricoltura e commercio.

Depretis — a quanto dicesi — vi si rasegnerebbe, pur di non lasciare il portafogli e la presidenza. In un'ultima conferenza da lui avuta coi caporioni della Società che avrebbe assunto l'esercizio delle ferrovie, egli avrebbe detto di abbandonare la sua opera capitale.

TELEGRAMMI

Vienna, 6. Tutte le Potenze aderirono all'invito pel congresso in Vienna; la Russia non rispose ancora.

Bukarest, 5. Il Governo rispose alla Russia di non poter restituirle la Bessarabia senza l'assenso delle Porenze segnatarie del trattato di Parigi, dalle quali ricevette quella terra.

Atene, 5. Il Governo si rivolse alle Potenze protettrici in vista dell'arrivo della flotta ottomana dinanzi al Pireo, assicurando le stesse che le truppe recaronsi in Tessaglia unicamente per proteggere i greci. Gli abitanti di Creta invitarono il metropolita ad abbandonare l'isola. Un distaccamento dell'esercito elleno recasi ad assediare Prevesa.

Parigi, 5. Le Camere si prorogheranno fino all'aprile. Le sinistre, radunatesi ieri, decisero di appoggiare risolutamente l'attuale ministero. I reazionari coalizzati tentano ogni mezzo per provocare le dimissioni di Dufaure, presidente del consiglio. Notizie d'Atene farebbero credere che la sede del governo sarà trasferita altrove.

Vienna, 6. Le potenze garanti manderanno ciascuna due plenipotenziari al Congresso che si riunirà intorno al 20 del mese. Anche la Porta vi sarà rappresentata. Andrassy avrà la presidenza.

Iersera i varii *clubus* d'opposizione, dopo una discussione segreta, deliberarono di tener fermi gli anteriori deliberati intorno ai dazi.

Presburgo, 6. Roberto Pallfy si suicidò per sbilanci finanziari.

Atene, 6. Regna costernazione per l'avvicinarsi della flotta turca. Temesi il bombardamento delle coste, che sono sgnernite di ogni difesa. Si crede che il gabinetto, pentito delle proprie risoluzioni, invochi la protezione delle Potenze garanti di far ritirare le truppe greche dalla Tessaglia. Gl'insorti di Candia cacciarono il Metropolita.

Bucarest, 6. Nella seduta segreta della Camera il governo annunziò avergli Ignatieff domandata la retrocessione della Bessarabia. Il governo frattanto rispose che la Rumenia, oltre alla grandissima importanza che annette alla conservazione della propria integrità, non è autorizzata ad approvare la cessione di territorii che le furono accordati dalle potenze, e che chiederá il parere di queste ultime.

Pietroburgo, 5. Oggi alle 11 del mattino mentre il gen. Trepow, prefetto di Pietroburgo, riceveva le petizioni e le suppliche, una donna scaricò su lui due colpi di rivoltella. L'autrice del fatto non ha detto finora una sola parola. Lo stato di Trepow è gravissimo: le palle non furono ancora estratte. L'Imperatore e Gorciakoff visitarono il ferito: la città è agitatissima. L'ambasciatore francese gen. Laflô è gravemente ammalato d'un' infiammazione polmonare.

Madrid, 5. Il re conferì ad Umberto la gran croce di San Ferdinando. De Sonnaz riceverà la gran croce di Carlo III.

Londra, 6. Lo *Standard* ha da Vienna: L'Austria insisterà alla conferenza perchè si fissi esattamente le occupazioni della Bulgaria e delle fortezze.

Roma, 6. In una lettera, che il Re Umberto diresse al Municipio di Roma, ringrazia i Romani delle manifestazioni fatte in occasione della sventura che ci colpì. Dice che Roma suggellò l'infrangibile unità italiana, dimostrò in questi giorni come qui sia pronta, viva e solenne la manifestazione della coscienza nazionale, perciò confida ai Romani la salma del Re liberatore, cosa la più sacra che ha sulla terra. Il Re termina dicendo: La religione dei sepolcri è secolare ed inviolata nella mia Casa; sulla tomba del mio Avo magnanimo e sfortunato, il re Vittorio Emanuele giurò di compiere l'impresa, cui Carlo Albertò sacrificò la corona e la vita. Il giuramento fu mantenuto. L'Italia sa quale è il voto che pronunziai sullo avello glorioso del mio genitore, nè lo dimenticherò giammai.

Parigi, 6. Dicesi che Losanna sarà probabilmente la sede della Conferenza.

Sira, 6. Dietro domanda del console francese, la fregata *Hervine* è giunta proveniente da Smirne.

ULTIMI.

Berlino, 6. (Apertura del Parlamento). Il discorso del Trono annuncia i progetti da presentarsi, spera che si combinerà con l'Austria un trattato di commercio rispondente agli interessi reciproci; dice che l'aspettativa che la Porta eseguisse di propria iniziativa riforme, sulle quali le Potenze europee si erano poste d'accordo nella Conferenza di Costantinopoli, non si realizzò; ma l'Imperatore spera che ora la prossima pace farà accettare ed assicurerà le basi di questa Conferenza. Soggiunge che gli interessi relativamente poco importanti che la Germania ha in Oriente, gli permettono di prestare un concorso disinteressato all'accordo delle Potenze interessate, riguardo le future garanzie contro il rinnovamento di tumulti in Oriente ed in favore della popolazione cristiana. Intanto la politica dell'Imperatore potè ottenere lo scopo di mantenere la pace fra le Potenze, conservando fra la Germania e tutte le Potenze senza eccezione, rapporti non solo pacifici ma amichevoli che coll'ajuto di Dio continueranno a rimaner tali.

Roma, 6. Il Re deve oggi ricevere l'inviato straordinario del bey di Tunisi qui giunto con seguito numeroso. Dicesi che le convenzioni saranno ritirate. Il *Diritto* esamina le istituzioni interne e propone la formazione di un partito che inizii un nuovo ordinamento politico.

Roma, 6. La Direzione delle Poste propose un disegno di legge per ridurre la tassa lettere da venti centesimi a quindici. Si assicura che l'opuscolo *Trento e Trieste*, uscito qui ieri in risposta all'opuscolo di Monaco, sia ispirato dall'onorevole Crispi.

Roma, 6. L'Italia aderisce alla conferenza di Vienna. La Bessarabia mandò alle Potenze una nota colla quale rivendica il diritto di partecipare a detta conferenza come potenza belligerante.

Telegramma particolare

Vienna, 6, Parte della squadra austriaca partirà per la baja di Budua. Concentransi truppe nelle grandi posizioni strategiche della Transilvania. La Russia rifiuta le basi della Conferenza di Costantinopoli e chiede il riconoscimento dei fatti compiuti.

D'Agostinis Gio. Batta, *gerente responsabile.*

Udine, 1878 — Tipografia Jacobo Cofmegna

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 febbraio

Rend. italiana	81.—	Az. Naz. Banca	20.30
Nap. d'oro (con.)	21.75	Fer. M. (con.)	349—
Londra 3 mesi	27.30	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.25	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob	703.—
Az. Tab. (num.)	840.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 5 febbraio

Inglese	96.—	Spagnuolo	12.5[8.—
Italiano	73.1[8	Turco	8.3[4—

VIENNA 6 febbraio

Mobiliare	230.20	Argento	—.—
Lombarde	78.75	C. su Parigi	47 10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.20
Austriache	262.25	Ren. aust.	67.70
Banca nazionale	811.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.43.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 6 febbraio

3 0[0 Francese	74.07	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	110.30	» Romane	260.—
Rend. ital.	74.75	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	172.—	C. Lon. a vista	25.1[5.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[8
Fer. V. E. (1863)	241.—	Cons. Ingl.	95.1[16
» Romane	77.—		

BERLINO 6 febbraio

Austriache	451.—	Mobiliare	395.50
Lombarde	134.50	Rend. ital.	74.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 febbraio (uff.) chiusura

Londra 118.20 Argento 103.40 Nap. 9.43.—

BORSA DI MILANO 6 febbraio.

Rendita italiana 81.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.75 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 6 febbraio.

Rendita pronta 78.55 per fine corr. 78.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.27 Francese a vista 103.10

Valute

Pezzi da 20 franchi. da 21.80 a 21.81
Bancanote austriache » 231.50 » 231.75
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	760.1	758.5	760.4
Umidità relativa	67	37	52
Stato del Cielo	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	N.E
Vento (vel. c.	0	1	1
Termometro cent.°	1.5	7.7	3.1

Temperatura (massima 7.7 (minima —2.2
Temperatura minima all'aperto —4.5

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacobo Colmegna